

COMUNE DI FONDI
(Provincia di Latina)

ORIGINALE

Deliberazione n. 7 del 20/1/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza straordinaria di I[^] convocazione - seduta pubblica

Oggetto: Regolamento per l'attivazione degli interventi previsti dalla L.R. 20/2006 e dalla D.G.R. n. 601/2007 (non autosufficienza) - Approvazione

**L'anno duemilaundici, addì venti del mese di gennaio alle ore 19,00
nella sala delle adunanze consiliari**

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale nelle persone dei sigg.ri:

		Presente	Assente
1) Salvatore De Meo	Sindaco	1	
2) Parisella Piero	Componente	2	
3) Trani Giovanni	Componente	3	
4) La Rocca Guido	Componente	4	
5) Sansoni Alessandro	Componente	5	
6) Carnevale Marco Antonio	Componente	6	
7) Corina Luigi	Componente	7	
8) Mattei Vincenzo	Componente	8	
9) Leone Oronzo	Componente	9	
10) Muccitelli Roberta	Componente	10	
11) Refini Vincenzo	Componente	11	
12) Paparello Elio	Componente	12	
13) Spagnardi Claudio	Componente	13	
14) Saccoccio Carlo	Componente	14	
15) Coppa Biagio	Componente	15	
16) Gentile Sergio	Componente	16	
17) Giuliano Elisabetta	Componente	17	
18) Marino Maria Luigia	Componente	18	
19) Di Manno Giulio Cesare	Componente	19	
20) Cima Maurizio Vincenzo	Componente	20	
21) Cardinale Franco	Componente	21	
22) Fiore Giorgio	Componente	22	
23) Turchetta Egidio	Componente	23	
24) Padula Claudio	Componente		1
25) Forte Antonio	Componente	24	
26) Paparello Maria Civita	Componente	25	
27) Faiola Arnaldo	Componente	26	
28) Fiore Bruno	Componente	27	
29) Di Manno Giancarlo	Componente	28	
30) De Luca Luigi	Componente	29	
31) Trani Vincenzo Rocco	Componente	30	

Assiste il segretario generale dott. Francesco Loricchio
Essendo legale il numero degli intervenuti, la dott.ssa Maria Luigia Marino assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Regionale del Lazio 23.11.2006, n. 20 “ Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 601 del 31.7.2007 “ Art. 4 della L.R. 20/2006. Fondo regionale per la non autosufficienza. Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse del fondo ed indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione delle risorse”

Visto l'allegato regolamento che disciplina, per distretto socio sanitario Fondi Terracina , i criteri e le modalità di erogazione degli interventi a sostegno delle famiglie con soggetti non autosufficienti e bisognosi di assistenza al fine di favorire la loro permanenza all'interno del nucleo familiare;

Preso atto che il regolamento di che trattasi, redatto in conformità con la normativa nazionale e regionale, è stato approvato, nella forma di linee guida, dal Comitato dei Sindaci del distretto nella seduta del 6.10.2010;

Visto il verbale della Commissione consiliare permanente servizi sociali e sanità del 16.12.2010;

Ritenuto dover procedere alla approvazione dell'allegato regolamento;

Tenuto conto degli interventi dei Consiglieri, la cui trascrizione viene allegata al presente verbale per farne parte integrante;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con votazione unanime e favorevole

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato regolamento per l'attivazione degli interventi previsti dalla L. R. del Lazio 20/2006 e dalla DGR del Lazio n. 601/2007 (non autosufficienza) che si compone di n. 8 articoli;
- 2) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. L gs. 267/2000



C O M U N E D I F O N D I
(Provincia di Latina)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO FONDI TERRACINA

**REGOLAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R.
DEL LAZIO 20/2006 E DALLA DGR DEL LAZIO N. 601/2007 (NON AUTOSUFFICIENZA)**

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 20/1/2011

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e scopo**
- Art. 2 - Destinatari degli interventi**
- Art. 3 - Requisiti**
- Art. 4 - Modalità di accesso agli interventi**
- Art. 5 - Formazione graduatoria**
- Art. 6 - Determinazione del contributo**
- Art. 7 - Erogazione**
- Art. 8 - Tempi di attuazione**

Art. 1 Oggetto e Scopo

Il Distretto socio-sanitario Fondi – Terracina intende promuovere azioni di sostegno in favore di famiglie nelle quali sono presenti soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza.

Le azioni di sostegno sono finalizzate a sostenere i familiari delle persone non autosufficienti favorendone la permanenza nel proprio nucleo familiare ed incoraggiare la rete di relazioni sociali delle persone che esprimono bisogni assistenziali continuativi di elevato grado di intensità legato alla non autosufficienza.

Tali azioni consistono in :

- a) interventi volti al supporto delle famiglie nell'accudimento della persona non autosufficiente attraverso la presenza di assistenti qualificati come specificato nell'art. n.3 della L.R. 20/2006 ;
- b) predisposizione di programmi di aiuto alla persona gestiti in forma diretta e indiretta mediante piani personalizzati di intervento;
- c) erogazione di un contributo economico per far fronte alle spese di de-istituzionalizzazione e/o per stipulare direttamente un contratto di lavoro con un operatore qualificato per l'assistenza alla persona non autosufficiente.

Con il presente regolamento si intende disciplinare, nel rispetto della normativa regionale e nazionale, i criteri e le modalità di erogazione degli interventi anche al fine di individuare una procedura standardizzata all'interno del distretto socio-sanitario Fondi Terracina.

Art. 2 Destinatari degli interventi

Destinatari degli interventi, come indicato dalla L.R. 20/2006 sono le persone non autosufficienti, e/o i loro familiari, appartenenti alle seguenti aree:

1. AREA DELLA SENESCENZA,
2. AREA DELLA DISABILITA' ADULTA,
3. AREA DELL'ETA' EVOLUTIVA

La valutazione dei soggetti appartenenti alle aree sopra indicate avviene a cura dell'Unità Valutativa del Cad distrettuale e del TSMREE (dipartimento di neuropsichiatria infantile) e, unitamente ad un operatore sociale del Comune d'appartenenza dell'utente, vengono redatti dei Piani di Intervento Personalizzati.

Gli strumenti utilizzati per la suddetta valutazione sono:

- Valgraf per i soggetti adulti
- ICD10 per i minori.

I Piani personalizzati evidenziano lo stato di bisogno sanitario e assistenziale del soggetto non autosufficiente e l'indicazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di quanto indicato all'art. 1 delle seguenti linee guida.

Art. 3 Requisiti

La realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 1 è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

1. Residenza anagrafica dell'utente in uno dei Comuni del Distretto;
2. a) Esistenza della condizione di Non Autosufficienza per disabilità a cura del CAD distrettuale e del TRSMEE (dipartimento di neuropsichiatria infantile),
b) Grado di Non autosufficienza della persona assistita e valutazione del livello assistenziale del bisogno in relazione alla condizione personale, socio-ambientale e familiare, a cura dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza.

Al fine della valutazione di cui ai punti 2a) e 2b) viene utilizzato il Val.Graf e l'ICD10 (o altri strumenti di valutazione in dotazione al servizio in questione), quali strumenti validati a livello internazionale;

3. reddito dell'utente (ISEE), ai sensi del D.Lgs 109 /1998 e successive modificazioni e decreti, non superiore ad Euro 12.000,00.

Gli interventi di cui al precedente art. 1 sono gestiti dai comuni, direttamente o indirettamente mediante convenzioni con organismi del terzo settore, oppure mediante rimborsi spese documentate.

In particolare :

- gli interventi vengono realizzati attraverso programmi di aiuto alla persona e gestiti in forma indiretta, mediante piani di intervento personalizzati concordati con gli Enti Locali e con i richiedenti e con verifica di efficacia delle prestazioni. In tal caso l'utente è libero di scegliere i propri assistenti personali direttamente e/o indirettamente, per mezzo di organizzazioni di sua fiducia; in ogni caso è tenuto a regolarizzare il rapporto con i propri assistenti personali mediante un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. In questo caso il comune corrisponde all'utente un contributo periodico nel corso dell'anno di svolgimento dell'intervento sulla base di un piano personalizzato (art. 1 lett. b);
- i "contributi economici straordinari" sono erogati per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani, disabili e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente (art. 1 lett. c).

Art. 4 Modalità di accesso agli interventi

L'individuazione di soggetti non autosufficienti, per la presa in carico integrata, ai fini della fruizione dei finanziamenti della Regione Lazio inerenti il Piano della Non Autosufficienza, avverrà nella fase di prima applicazione delle presenti Linee Guida, su domanda da presentare al Comune di residenza

- Entro il 31 marzo di ciascun anno, i comuni afferenti al Distretto Fondi Terracina provvederanno ad informare i propri cittadini sulle modalità di accesso ai fondi di cui alla L.R. 20/2006, attraverso un avviso pubblico predisposto dal Comune capofila.

Art. 5
Formazione graduatoria

Ciascun Comune, scaduti i termini di presentazione delle domande, verifica i requisiti di ammissione, la relativa documentazione e procede all'istruttoria dell'istanza. Conclusa l'istruttoria le domande ammissibili, corredate dalla documentazione vengono trasmesse al comune capofila che redigerà una graduatoria distrettuale.

La graduatoria distrettuale è formulata sulla base di un punteggio attribuito in relazione:

- 1) alle condizioni economiche familiari e /o personali (ISEE);
- 2) alle condizioni sanitarie (grado di non autosufficienza espresso dagli indicatori di autonomia personale per lo svolgimento delle attività basilari e strumentali della vita quotidiana -ADL e IADL- contenuti nel Val.Graf.e dagli indicatori dell'ICD10);
- 3) alle condizioni socio- ambientali individuali e familiari intese come risorsa da integrare con l'erogazione degli interventi di cui alle presenti Linee Guida

Tabella riassuntiva dei punteggi

INDICATORI*	
ISEE	PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> DA 0 A 6.000,00	25
<input type="checkbox"/> DA 6.001,00 A 8.000,00	15
<input type="checkbox"/> DA 8.001,00 A 12.000,00	10
Oltre a 12.000,00	0
NR. FAMILIARI CONVIVENTI	PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> N. 0 F	25
<input type="checkbox"/> N. 1 F	15
<input type="checkbox"/> N. 2 F	10
<input type="checkbox"/> N. 3 e oltre F	0
DISPONIBILITÀ' DI TEMPI DI CURA DEI FAMILIARI	PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> FINO A 4 ORE	25
<input type="checkbox"/> FINO A 8 ORE	15
<input type="checkbox"/> FINO A 12 ORE	10
<input type="checkbox"/> OLTRE 12 ORE	0
ADL	PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> A	25
<input type="checkbox"/> B	15
<input type="checkbox"/> C	10
<input type="checkbox"/> D	5
IADL	PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> A	25
<input type="checkbox"/> B	15
<input type="checkbox"/> C	10
<input type="checkbox"/> D	0
TOTALE PUNTEGGIO OTTENUTO	_____
LIVELLO DI INTENSITÀ ASSISTENZIALE	
<input type="checkbox"/> DA 101 A 125	ELEVATO <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> DA 76 A 100	ALTO <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> DA 50 A 75	MEDIO <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> fino A 49	BASSO <input type="checkbox"/>

* gli indicatori di reddito (ISEE) sono annualmente suscettibili di revisione sulla base degli indici di aumento del costo della vita ISTAT

In caso di parità di punteggio prevale nell'ordine

- 1) il criterio della situazione reddituale (ISEE),
- 2) l'età per la senescenza e la disabilità adulta,
- 3) per i minori la data di presentazione della domanda.

Si assicura prioritariamente l'intervento per le situazioni classificate ad Elevato livello assistenziale sanitario e sociale, anche con interventi integrativi, ritenuti necessari.

Art. 6 Determinazione del Contributo

L'Ufficio di Piano provvederà a determinare l'entità del contributo in rapporto al livello di intensità assistenziale rilevato, secondo i parametri della Tabella di seguito indicata, in relazione allo stanziamento del Fondo regionale disponibile annualmente.

TABELLA DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO IN RAPPORTO AL PUNTEGGIO TOTALE

LIVELLO DI INTENSITA' ASSISTENZIALE RILEVATO	MASSIMO CONTRIBUTO DA ASSEGNARE
Elevato Da 105 a 125	Sino al 100 % della somma definita annualmente
Alto Da 76 a 100	Sino all' 80 % della somma definita annualmente
Medio Da 50 a 75	Sino all' 50 % della somma definita annualmente
Basso Fino a 49	Sino all' 25 % della somma definita annualmente

Art. 7
Erogazione

L' erogazione del contributo di cui all'art.1 punto 3 del presente regolamento , a cura del Comune di residenza, è subordinata alla presentazione della documentazione attestante le spese sostenute (regolare contratto di lavoro per l'assunzione di operatori in possesso di specifica abilitazione e/o formazione professionale in relazione alle prestazioni da effettuare, costo rette per servizi di appoggio diurno o notturno, ecc), nell'arco temporale annuo di realizzazione degli interventi.

Art. 8
Tempi di attuazione

Il presente regolamento entra in vigore il 15° giorno dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REGOLAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. 20/2006 E DALLA D.G.R. N. 601/2007 (NON AUTOSUFFICIENZA) – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Il settimo punto riguarda il regolamento distrettuale, già approvato all'unanimità nella Commissione sanità, non è stato ancora finito di discutere in Commissione quello comunale.

CONS. SACCOCCIO

Questo regolamento che abbiamo già approvato, come ha detto il Presidente, in Commissione all'unanimità non è altro che lo strumento che il Distretto sociosanitario si è dato per regolamentare tutte le azioni che il Distretto sociosanitario vuole fare a sostegno delle famiglie che hanno dei pazienti non autosufficienti, parlo di pazienti come deformazione professionale, ma ci possono essere anche altri motivi, non autosufficienza di carattere sociale.

Il Distretto sociosanitario ha individuato come aree di intervento l'area della senescenza, l'area della disabilità adulta e l'area dell'età evolutiva. Per ognuna di queste ha degli indicatori, degli strumenti tecnici che valutano questa cosa... adesso bisogna andare di fretta, abbiamo perso un sacco di cose, va beh! Questi strumenti sono stati individuati nel Valgraf negli adulti, (sic) per i minori e gli assistenti sociali, operatori quindi del Comune per quanto riguarda la parte socio-assistenziale. Per quanto riguarda la parte sanitaria, è il Cad il Centro di assistenza domiciliare della A.S.L. che individua, su segnalazione degli operatori sanitari, in genere sono i medici di medicina generale che fanno domanda per assistenza di questi pazienti, vengono valutati e entrano nel programma di assistenza domiciliare e quindi vengono assistiti da operatori sanitari all'uopo individuati.

Per quanto riguarda invece il disagio sociale, anche su base economica, in questo caso intervengono gli operatori, gli assistenti sociali dell'ente pubblico che collabora con la A.S.L., ecco perché il Distretto sociosanitario: perché è un'integrazione della parte sanitaria a quella sociale. È una cosa per i non addetti ai lavori, io sto sintetizzando molto. In rapporto a questo, sono stati trovati degli indicatori, uno di questi è il reddito, si può fare richiesta di questa assistenza presso il Comune entro il 31 marzo, questo è quanto abbiamo deciso in questo regolamento, viene formata una graduatoria e quindi in base anche a altri indicatori sociali che possono essere il numero dei familiari, la disponibilità di tempo che questi familiari possono dedicare a questa cosa.

A questo punto esce fuori un coefficiente, in base al quale viene assegnato se si tratta di contributi di tipo economico, perché il Comune non fornisce di per sé assistenti sociali, ma è la famiglia che ha

destituzionalizzato il paziente e che quindi lo toglie da una struttura confinata non familiare quel paziente, se lo riporta in casa, fa capo a delle agenzie che offrono il servizio di assistenza particolare e sulla base di questo il Comune interviene o totalmente o in parte economicamente a questo bisogno.

Penso che dal punto di vista di sintesi questo è il massimo che si possa fare, ma il regolamento è stato ben sviscerato in Commissione, quindi chiederei che possa venire licenziato da tutti quanti.

CONS. DE LUCA

Sarò brevissimo anche su questo punto, esprimendo il voto favorevole da parte del nostro gruppo Civita per Fondi, anche perché questo è un documento, un regolamento che è stato già ampiamente analizzato e trattato nella Commissione. Diciamo che è una cosa forse in aggiunta a quello che diceva il Dott. Saccoccio è che questa è la principale novità per quanto riguarda il Distretto sociosanitario che va alla nuova programmazione, alla nuova pianificazione, non basta soltanto il Piano di zona, ma c'è bisogno di un nuovo piano proprio per questi interventi per la non autosufficienza e quindi in realtà il problema non è questo di questo regolamento, che è anche molto condivisibile e l'abbiamo apprezzato, quindi esprimiamo voto favorevole. Tra l'altro alcuni comuni del Distretto sociosanitario l'hanno già approvato e quindi, anche pure volendo fare delle distinzioni o delle piccole divergenze, non sarebbe il caso, anche perché non sono cose sostanziali.

Il vero problema è un altro e ci terrei a richiamare un po' l'attenzione di tutti su questo fatto. Il Distretto e la sua attività non possono e non devono sostituire i servizi sociali del Comune, invece sembra che non sia così, con pochissime risorse per i nostri servizi sociali del nostro Comune, sia in termini umani che finanziari. Questa sera abbiamo avuto la piacevole novità che il bilancio preventivo 2011 è praticamente pronto, se ne discuterà la settimana prossima in Commissione bilancio e l'auspicio è questo: che da quest'anno in poi si inizi a cambiare, a invertire un po' la rotta, più risorse in termini umani, in termini finanziari per i servizi sociali del Comune.

PRESIDENTE

Passerei direttamente alla votazione di questo settimo punto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Il Cons. Giancarlo Di Manno fa la proposta di sospendere e rinviare alla prossima volta il Consiglio Comunale, la pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione:

Grazie a tutti, arrivederci.

La seduta è tolta.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REGOLAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. 20/2006 E DALLA D.G.R. N. 601/2007 (NON AUTOSUFFICIENZA) – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Il settimo punto riguarda il regolamento distrettuale, già approvato all'unanimità nella Commissione sanità, non è stato ancora finito di discutere in Commissione quello comunale.

CONS. SACCOCCIO

Questo regolamento che abbiamo già approvato, come ha detto il Presidente, in Commissione all'unanimità non è altro che lo strumento che il Distretto sociosanitario si è dato per regolamentare tutte le azioni che il Distretto sociosanitario vuole fare a sostegno delle famiglie che hanno dei pazienti non autosufficienti, parlo di pazienti come deformazione professionale, ma ci possono essere anche altri motivi, non autosufficienza di carattere sociale.

Il Distretto sociosanitario ha individuato come aree di intervento l'area della senescenza, l'area della disabilità adulta e l'area dell'età evolutiva. Per ognuna di queste ha degli indicatori, degli strumenti tecnici che valutano questa cosa... adesso bisogna andare di fretta, abbiamo perso un sacco di cose, va beh! Questi strumenti sono stati individuati nel Valgraf negli adulti, (sic) per i minori e gli assistenti sociali, operatori quindi del Comune per quanto riguarda la parte socio-assistenziale. Per quanto riguarda la parte sanitaria, è il Cad il Centro di assistenza domiciliare della A.S.L. che individua, su segnalazione degli operatori sanitari, in genere sono i medici di medicina generale che fanno domanda per assistenza di questi pazienti, vengono valutati e entrano nel programma di assistenza domiciliare e quindi vengono assistiti da operatori sanitari all'uopo individuati.

Per quanto riguarda invece il disagio sociale, anche su base economica, in questo caso intervengono gli operatori, gli assistenti sociali dell'ente pubblico che collabora con la A.S.L., ecco perché il Distretto sociosanitario: perché è un'integrazione della parte sanitaria a quella sociale. È una cosa per i non addetti ai lavori, io sto sintetizzando molto. In rapporto a questo, sono stati trovati degli indicatori, uno di questi è il reddito, si può fare richiesta di questa assistenza presso il Comune entro il 31 marzo, questo è quanto abbiamo deciso in questo regolamento, viene formata una graduatoria e quindi in base anche a altri indicatori sociali che possono essere il numero dei familiari, la disponibilità di tempo che questi familiari possono dedicare a questa cosa.

A questo punto esce fuori un coefficiente, in base al quale viene assegnato se si tratta di contributi di tipo economico, perché il Comune non fornisce di per sé assistenti sociali, ma è la famiglia che ha

destituzionalizzato il paziente e che quindi lo toglie da una struttura confinata non familiare quel paziente, se lo riporta in casa, fa capo a delle agenzie che offrono il servizio di assistenza particolare e sulla base di questo il Comune interviene o totalmente o in parte economicamente a questo bisogno.

Penso che dal punto di vista di sintesi questo è il massimo che si possa fare, ma il regolamento è stato ben sviscerato in Commissione, quindi chiederei che possa venire licenziato da tutti quanti.

CONS. DE LUCA

Sarò brevissimo anche su questo punto, esprimendo il voto favorevole da parte del nostro gruppo Civita per Fondi, anche perché questo è un documento, un regolamento che è stato già ampiamente analizzato e trattato nella Commissione. Diciamo che è una cosa forse in aggiunta a quello che diceva il Dott. Saccoccio è che questa è la principale novità per quanto riguarda il Distretto sociosanitario che va alla nuova programmazione, alla nuova pianificazione, non basta soltanto il Piano di zona, ma c'è bisogno di un nuovo piano proprio per questi interventi per la non autosufficienza e quindi in realtà il problema non è questo di questo regolamento, che è anche molto condivisibile e l'abbiamo apprezzato, quindi esprimiamo voto favorevole. Tra l'altro alcuni comuni del Distretto sociosanitario l'hanno già approvato e quindi, anche pure volendo fare delle distinzioni o delle piccole divergenze, non sarebbe il caso, anche perché non sono cose sostanziali.

Il vero problema è un altro e ci terrei a richiamare un po' l'attenzione di tutti su questo fatto. Il Distretto e la sua attività non possono e non devono sostituire i servizi sociali del Comune, invece sembra che non sia così, con pochissime risorse per i nostri servizi sociali del nostro Comune, sia in termini umani che finanziari. Questa sera abbiamo avuto la piacevole novità che il bilancio preventivo 2011 è praticamente pronto, se ne discuterà la settimana prossima in Commissione bilancio e l'auspicio è questo: che da quest'anno in poi si inizi a cambiare, a invertire un po' la rotta, più risorse in termini umani, in termini finanziari per i servizi sociali del Comune.

PRESIDENTE

Passerei direttamente alla votazione di questo settimo punto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Il Cons. Giancarlo Di Manno fa la proposta di sospendere e rinviare alla prossima volta il Consiglio Comunale, la pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione:

Grazie a tutti, arrivederci.

La seduta è tolta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(dott.ssa Maria Luigia Marino)

IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Francesco Loricchio)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

<p>Copia del presente verbale viene affissa all'albo il <u>- 2 FEB 2011</u> per restarvi 15 giorni ai sensi di legge Addì <u>- 2 FEB 2011</u> IL MESSO COMUNALE</p>	<p>Copia del presente verbale è stata pubblicata all'albo dal _____ al _____ e contro la stessa _____ sono stati presentati reclami Addì _____ IL MESSO COMUNALE</p>
---	--

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio e conformemente alle certificazioni del messo comunale:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

<p><input checked="" type="checkbox"/> E' stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del T.U. 267/2000 Addì <u>- 2 FEB 2011</u> IL SEGRETARIO GENERALE</p>	<p><input type="checkbox"/> E' stata affissa all'albo pretorio del Comune a norma dell'art. 124 del T.U. 267/2000 per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____ <input type="checkbox"/> E' divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art. 134, comma 3° del T.U. 267/2000 Addì _____ IL SEGRETARIO GENERALE</p>
--	--

PARERI DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO

(art. 49 D.Lg.vo 267/2000)

Parere favorevole
in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(dott. Francesco Loricchio)